

## **Seminario Ministeriale n°6**

### **PAROLA PROFETICA IN CHIESA**

**Note: Alla fine della storia trovate le riflessioni.**

C'era una volta un giovane pastore che pascolava le sue pecore in una montagna, quando all'improvviso..

- Al lupo! Al lupo! Correte, presto!

La voce arrivava dall'alto della collina dove pascolavano ogni giorno gli agnelli del popolo. I contadini che lavoravano nei campi all'udire la chiamata alzarono la testa e messe le mani sul manico della pala, si guardarono attorno.

- Aiuto, al lupo! – urlò di nuovo la voce.

Non c'era dubbio: il giovane pastore che pascolava le pecore lassù, vicino ai boschi, era in pericolo.

- Presto! – disse il contadino più vecchio, corriamo ad aiutare il ragazzo. Se è un lupo dobbiamo ucciderlo.
- Prendiamo le forche!

E tutti corsero verso i monti. Le pecore erano l'unica ricchezza del popolo e sarebbe stato un grande disastro se il lupo se le fosse mangiate. Arrivarono stanchi e circondarono il bosco per evitare che la bestia fuggisse.

- Dov'è il lupo? – domandarono al ragazzo.

Ma questo molto allegro, rispose:

- Ah, ah! Vi ho ingannato! Era uno scherzo e ci avete cascato! Ah, ah! Qui non c'è nessun lupo.

Potete , di certo, immaginare quanto fossero arrabbiati i contadini; ma si limitarono a riprendere il ragazzo.

Il giorno dopo, mentre lavoravano, udirono urlare:

- Aiuto, al lupo! Aiuto!

Era di nuovo il piccolo pastore.

- Possibile che li prendesse di nuovo in giro? Sarà vero?- chiese uno dei contadini.
- No. Disse l'altro. Vuole farci correre di nuovo per nulla.
- E' possibile. Ma, e se fosse davvero il lupo? I contadini corsero di nuovo ad aiutare il ragazzo; ma quando arrivarono al monte videro che stava ridendo a crepapelle prendendoli di nuovo in giro.

Ritornarono a valle molto arrabbiati. Ma il giovane pastore, mentre rideva e si divertiva, vide apparire all'improvviso tra i boschetti la minacciosa bocca del lupo.

Questa volta era davvero il lupo. Il ragazzo iniziò a tremare dalla paura.

- Aiuto! – Urlò disperatissimo. Aiuto al lupo!

Il contadini l'ascoltarono, ma non ci fecero caso e non si mossero minimamente.

- “ Il ragazzo vuole ancora scherzare ”, pensarono.  
E così fu come il lupo fece una carneficina tra le pecore, mentre il giovane bugiardo fuggiva impaurito.

### **Riflessione:**

Mi è sembrato opportuno usare questa favola molto conosciuta per riflettere circa l'importanza della voce profetica.

Nonostante alcuni criticheranno il fatto di fare un esempio ed esegesi ( interpretazione, spiegazione) di una favola popolare, mi permetto di meditare su alcuni particolari dello stesso e così scoprire una quantità di elementi comuni intorno a chi usa e abusa di questo dono profetico.

Molto frequentemente ascoltiamo a fratelli e sorelle di diversi strati evangelici usare la cosiddetta frase : “ Il Signore mi ha detto:...” oppure “ Dice il Signore:...”

Molti di loro non mediteranno sull'importanza vitale di questa funzione e le sue parole trascendenti.

I profeti dell'Antico testamento e del Nuovo usarono il dono profetico con un timore e una speciale cura, fondamentalmente, perché il cattivo uso del dono li avrebbe qualificati come dei “ falsi profeti” .

Il suo speciale silenzio si fa notare quando il Signore non diceva niente e un fuoco incontrollabile impulsava loro a comunicare le parole del Signore quando queste erano certe. Se controlliamo le scritture non c'è una grande abbondanza di profezie da parte di questi profeti, tant'è vero che molti sono passati alla storia anche con una sola parola profetica, ad esempio Gionas.

- **Protagonismo e riconoscimento.**

E' pericoloso colui che parla profezie false perché, in ignoranza o volontariamente, cerca il protagonismo e il riconoscimento personale. Così come abbiamo letto precedentemente nella favola.

Costui si alzerà sulla della montagna per far sapere le sue parole. E a questo punto, dobbiamo dire che, per lui o lei, ciò che importa non è tanto quello che Dio dice bensì che tutti sappiano che è stato lui o lei a dirlo.

- **Motivi impropri. Guadagno personale.**

Non soltanto cerca la fama e cerca di passare alla storia come “ il profeta o la profetessa ” ma il suo cuore è avaro e avido nell'ottenere dei guadagni in modo disonesto.

Il falso profeta sa come controllare le emozioni, e come svegliare la generosità di altri per mezzo della manipolazione della massa. Ogni qualvolta ci sarà un falso profeta ci sarà sempre un mendicante e un collettore di beni materiali.

L'operaio è degno del suo salario, questo è biblico; però, una cosa molto diversa è che sia il Signore a dare ai suoi servi il salario, e un'altra cosa è che il servo vada alla ricerca di questo salario usando la "rete celestiale" della parola profetica.

Ciò che sto dicendo è che non possiamo minimamente pensare che il Signore dia a una persona un messaggio per il popolo e questo stesso messaggio sia il mezzo per arricchirla. Dio ha forse cambiato il modo di dare i suoi messaggi di grazia e oggi li sta vendendo?

- **Non guarda le conseguenze. Non pensa di ferire delle vite.**

Con una totale indifferenza, tirerà fuori, come il giovane pastore, il suo messaggio. Non ha la sensibilità della gravità delle sue parole e come queste possano influenzare il popolo di Dio. Le sue bugie e adulazioni non hanno un limite e mettono in pericolo l'incauto ( imprudente) credente il quale cadrà in una rovina economica e spirituale.

- **Non conosce l'importanza della voce profetica.**

Questa persona non ha calcolato che, se veramente fosse il portatore delle parole del Signore, questa voce è diventata una voce vitale. Colui o colei non è chiamato per essere il protagonista, bensì per essere il messaggero di un messaggio chiave.

Senza alcuna riservatezza, attenzione e timore, le sue idee e fantasie sono alla stessa altezza della Verità di Dio. Secondo lui o lei, la sua presunzione e le sue dichiarazioni saranno legate in cielo e cambieranno la realtà spirituale, così come quando Dio parla.

- **Abusa della fiducia degli altri.**

Naturalmente essere un profeta non è poca cosa. Ma il falso e ingannatore sa come produrre risultati partendo dai suoi inganni. Prenderà "nota" prima del suo intervento per creare un ambiente di "fede" a suo favore. Racconterà testimonianze, se occasionalmente si sono avverate qualcosa di ciò che ha detto, e abuserà e se ne approfitterà del bisogno altrui il quale cerca una risposta divina.

Costui gioca senza avere alcun giudizio e ripete varie volte l'audacia.

Non ha limiti. Se qualcosa ha avuto successo, questa sarà la forma che userà per ottenere risultati. Giocherà con le emozioni e la fede innocente del suo pubblico. Senza importargli il danno e le ripercussioni delle sue parole.

- **Fa nascere inquietudine, timore e incertezza.**

Ogni parola data da Dio porta pace. Anche il messaggio più sorprendente e di condanna, quando viene da Dio, viene con quella particolarità che produce calma. Tutto ciò non succede con la falsa profezia. E produce un ambiente di timore, dubbio e in tranquillità. Allo stesso modo, così come nel racconto, fa che molti lascino le loro faccende e le loro priorità.

Una falsa profezia fa perdere il tempo e fa sviare il credente e tutta la chiesa.

- **Il nemico crea quel bisogno di falsa profezia.**

C'è un'inquietudine permanente nel falso profeta: avere una "nuova parola" ed essere la principale figura sullo scenario. Questa inquietudine è satanica. Non ha niente a che vedere con Dio il fatto di

essere il protagonista e irrompere così nel mondo spirituale per essere lusingato e riconosciuto. Lui o lei, è soltanto un giocattolo e strumento del diavolo e non lo sa.

Dio può veramente usare la persona ma è troppo tardi.

Finalmente quando Dio lo potrebbe usare realmente e quando potrebbe essere un vaso di onore per la sua Gloria, purtroppo, la sua fama lo precede. E' finito. Nessuno gli crede più, e il messaggio di Dio, l'unico e vero che Dio voleva comunicare va perduto.

Facciamo attenzione. Questo potrebbe essere il nostro caso.

Che il timore del Santo Dio sia su di noi quando potremmo dire la famosa frase: “ **dice il Signore.....**” e **Lui non ha detto niente.**

CAPMC – canal apostolico pentecostal Musica cristiana